

viaggi&storie

Federico II, meraviglia di due mondi diversi

■ «Stupor mundi» lo chiamavano. E di meravigliare il mondo (anzi, i mondi, quello teutonico di provenienza e quello mediterraneo di elezione) per le sue imprese, per la sua cultura, per le sue innovazioni, ebbe modo tra il 1220 e il 1250, nel trentennio in cui fu Sacro Romano Imperatore. Al sovrano dello svevo casato è dedicata una monumentale opera del medievista tedesco Wolfgang Stürner: «Federico II e l'apogeo dell'impero» (Salerno editrice, pagine 1.200, euro 84).

Si tratta di un voluminoso volume che rappresenta forse il più importante contributo al dibattito storiografico su un protagonista di primo piano nella storia d'Europa, costantemente oggetto di interpretazioni antitetiche: sovrano illuminato, capace di destreggiarsi e imporsi nella complicata realtà politico-sociale del '200, per alcuni; imperatore medievale, intollerante e poco lungimirante, per altri. L'opera di Stürner è svincolata dalle secche delle strumentalizzazioni ideologiche, unanimemente apprezzata per il rigore storico e filologico, il puntuale utilizzo del vastissimo deposito di fonti e letteratura, l'antidoto migliore contro ogni forzatura interpretativa.

